

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in data 24 maggio 1998 si sono svolte nel comune di Rho le elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio comunale;

il vice sindaco del Comune di Rho, signor Mario Anzani, candidato nelle elezioni in parola, come riferito dall'avvocato Vincenzo Camuccio, esponente di forza politica contrapposta, nella giornata di lunedì 25 maggio 1998, ore 18,00 circa, ad uffici elettorali di sezione chiusi ed operazioni di scrutinio e verbalizzazioni ultimate e seggi sciolti, convocava (ad avviso degli interpellanti arbitrariamente) taluni presidenti dei seggi elettorali; inoltre, in presenza di numerosi testimoni esponenti delle forze politiche locali, egli offendeva la onorabilità e la dignità dell'avvocato Camuccio;

veniva richiesto l'intervento delle forze dell'ordine, segnatamente dell'Arma dei Carabinieri della locale compagnia di Rho;

il signor Mario Anzani giustificava il proprio operato invocando la delega a lui affidata dal sindaco per i servizi elettorali, ma in realtà mai avrebbe potuto il vice sindaco convocare solo taluni presidenti degli uffici elettorali di sezione, per altro in assenza di ogni altro membro dell'ufficio elettorale ridetto;

risulta che si siano verificati interventi di alterazioni dei verbali delle operazioni elettorali degli 89 uffici elettorali di sezione nel territorio, cosa che non può essere consentita in assenza di un ufficio elettorale validamente costituito, in assenza del segretario e di almeno due scrutatori e in assenza di ogni forma di verbalizzazione ai sensi di legge; in particolare, risultano i seguenti fatti;

i verbali delle operazioni dell'ufficio elettorale di sezione, a pagina 47, ove si rilevano i « Voti di lista validi relativi alle candidature alla carica di consigliere comunale » e a pagina 46, ove si rilevano le schede nulle e le schede bianche, recano abrasioni, cancellature con penna nera e con bianchetto, in taluni casi non torna il conteggio del totale dei voti, oltre a rilevarsi sovrascrizioni di ogni tipo a penna che rendono obiettivamente incerto l'esito della consultazione elettorale e assolutamente inattendibili i dati confusamente e disordinatamente riportati nelle verbalizzazioni;

particolarmente nella sezione 23 tutto il verbale è assolutamente inintelligibile, affastellato di errori, cancellature anche marchiane, sovrascrizioni che si contano a decine e decine: tant'è che, a riprova, lo stesso Ufficio centrale elettorale in data 26 maggio 1998, in sede di proclamazione degli eletti, ha proceduto ad autonoma ricostruzione consultando le « Tabelle di scrutinio » che pur non potevano essere consultate siccome chiuse in plichi non apribili dall'ufficio stesso;

stante l'incertezza gravissima delle operazioni elettorali, manca ogni garanzia che quanto rilevato dalle « Tabelle di scrutinio » corrisponda alla effettività dei voti e delle preferenze contenute nelle schede elettorali, risultando i verbali di scrutinio una *summa* di pasticci e di cancellature rigo per rigo, particolarmente nelle pagine 44, 46, 47 di ciascun verbale di sezione elettorale;

tali gravissime situazioni, oltre a compromettere in radice la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche, palesandosi macroscopicamente in contrasto con le previsioni delle leggi elettorali, rendono oggettiva e verosimile una intollerante alterazione dell'espressione del suffragio popolare;

le forze politiche locali reclamano la verifica della correttezza e della regolarità della consultazione elettorale e degli esiti emersi in forme e con verbalizzazioni nulle e irrituali, poiché in aperto contrasto con

le previsioni di legge e con il formalismo dell'ordinamento elettorale, previsto a tutela della trasparenza ed imparzialità della consultazione popolare;

è necessario che le autorità competenti procedano ad una attenta verifica di un corretto scrutinio delle schede elettorali —:

quali immediate e concrete iniziative si intendano promuovere al fine di garantire l'espletamento delle procedure elettorali secondo le forme e le norme di legge, al fine di eliminare eventuali brogli, errori, superficialità e gravi disattenzioni che attentano al libero suffragio popolare.

(2-01172) « Rivolta, Aleffi, Amato, Armosino, Baiamonte, Bruno Donato, Collavini, Conte, Cosentino, Cuccu, De Luca, Di Luca, Fratta Pasini, Gagliardi, Gazzilli, Giannattasio, Giovine, Giudice, Giuliano, Landi di Chiavenna, Lavagnini, Mammola, Niccolini, Paroli, Piva, Radice, Romani, Santori, Saponara, Scaltritti, Selva, Stradella, Taborelli, Tarditi, Valducci, Vitali ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo, per sapere — premesso che:

la compagnia di balletto classico di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, di Reggio Emilia, svolge da oltre venti anni la propria prestigiosa attività, ha all'attivo oltre milletrecento spettacoli in Italia e all'estero, è l'unica compagnia di balletto stabile in Italia e dà lavoro a venti dipendenti;

essa non gode di alcun contributo da parte degli enti locali (regione Emilia-Romagna e comune di Reggio Emilia) e in

questi giorni la commissione della danza, preposta all'assegnazione del Fus, ha deciso di non ritenere più idonea l'attività della compagnia;

tale valutazione, che nel merito appare discutibile in quanto priva del necessario sovvenzionamento una grande compagnia di danza che, com'è noto, deve affrontare enormi spese, è senz'altro censurabile anche sotto il profilo dell'opportunità e della scelta dei tempi perché intervenuta a stagione in corso e dopo che sono stati già effettuati ben trentuno spettacoli;

già lo scorso anno la medesima commissione ha ridotto il contributo previsto di ben 57 milioni sicché, a fronte di un miliardo e mezzo di spese sostenute, alla compagnia balletto classico sono stati assegnati 323 milioni di sovvenzione —:

quali criteri il Governo abbia emanato per la ripartizione dei contributi alle compagnie di danza che ne fanno richiesta;

per quali valutazioni la commissione della danza abbia deciso di non ritenere più idonea l'attività della compagnia in parola dopo venti anni di attività e successi e se ravvisi l'opportunità di rivedere, con l'urgenza che il caso richiede, tale decisione che danneggia un'istituzione che tanto ha fatto negli anni per la diffusione della nobile arte del balletto in Italia e nel mondo.

(2-01173) « Gambale, Albanese, Giovanni Bianchi, Borrrometi, Cananzi, Casinelli, Corsini, Duilio, Giacalone, Giardiello, Iannelli, Lombardi, Maggi, Molinari, Morgando, Novelli, Olivieri, Pasetto, Pistelli, Polenta, Prestamburgo, Repetto, Ricci, Riva, Ruggeri, Scantamburlo, Schmid, Servodio, Siniscalchi, Valetto Bitelli, Voglino, Vozza ».